

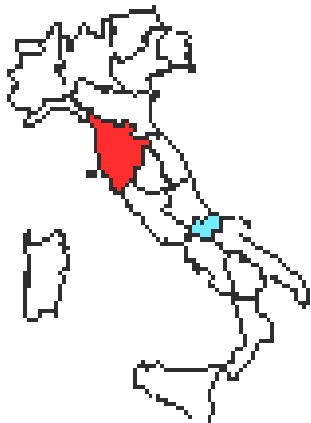
Istituto Comprensivo “G.A. Colozza” Campobasso



Viaggio d'integrazione culturale: Siena - Volterra

Classi: 2^e A, B, C, E

Anno Scolastico 2005-2006



M.R. 2006

SIENA

Siena è una delle città più belle d'Italia, situata a 322 m sul livello del mare nel cuore della Toscana tra le colline del Chianti e la Maremma, ricca di storia, arte e cultura; è la città del Palio. Mantiene intatta la caratteristica apparenza medievale, con vicoli stretti e nobili palazzi ognuno ricco di storia.

Siena è di origine etrusca, è stata colonia romana con il nome di Sena Julia; la sua massima importanza l'ha avuta nel medio evo, prima sottomessa dai Longobardi e poi passata sotto il dominio carolingio. Dopo un lungo periodo di dominio episcopale (dal 9^o all' 11^o secolo) la città raggiunse il suo massimo splendore dopo essere divenuta un Comune autonomo (1147), adottando una politica espansionistica nei confronti dei territori limitrofi. Il confronto con Firenze divenne inevitabile e la guerra durò, con varie vicissitudini, fino al 1555, quando dopo un lungo assedio, Siena fu conquistata dai fiorentini, perdendo così la propria autonomia e diventando parte del Granducato di Toscana, condividendone le sorti fino all'unificazione dell'Italia (1861).



Questa è una delle città più artistiche d'Italia, con importanti e conosciuti monumenti, palazzi e piazze, tra cui: **Piazza del Campo**, una delle più affascinanti piazze medievali d'Italia, a forma di conchiglia. Chiude in basso la piazza il **Palazzo Pubblico** (XIII-XIV sec. in stile Gotico) sormontato dalla agile e svettante **Torre del Mangia** (XIV sec. alta 102 m). Posta dall'altro lato del campo, vi è la **Fonte Gaia**, opera di Jacopo della Quercia (XV sec.).

All'interno del palazzo pubblico vi è la **Sala del Mappamondo** e notevoli dipinti tra cui il **Guidoricchio da Fogliano** e la **Maestà**, capolavori di *Simone Martini* (1315).

In **Piazza del Duomo**, sorge il **Duomo** (XII sec.), uno dei migliori esempi di Gotico italiano, iniziato da Giovanni Pisano nel 1150. Fra le opere di maggiore spicco: statue del *Bernini*, opere di *Michelangelo*, *Pinturicchio*, *Donatello*, una preziosa **vetrata** disegnata da *Duccio da Buoninsegna*, il meraviglioso **Pulpito** di *Nicola Pisano*, sostenuto da nove colonne di granito. In un vicolo medioevale si trova la casa natale di Santa Caterina da Siena.



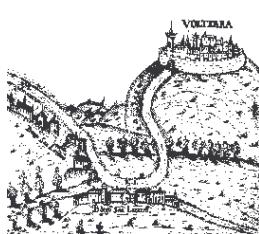
Il famoso **Palio** si svolge due volte all'anno, 2 luglio e 16 agosto, in Piazza del Campo (vedi scheda)

VOLTERRA



Città in provincia di Pisa a 531 m. di altitudine, di antichissima origine, fu tra le più importanti delle dodici lucumonie etrusche (secc. VI-V a.C.); municipio romano (sec. I), passò ai longobardi (VII), ai franchi (VIII) e divenne libero comune (XII), ma nel 1361 fu conquistata da Firenze. Conserva due porte delle mura etrusche, molte testimonianze villanoviane ed etrusche e, del periodo romano, parte del teatro e della cisterna. Attività produttive attuali sono l'agricoltura, le aziende meccaniche, chimiche ed alimentari. Celebre è l'artigianato dell'alabastro. Meta turistica.

La **Piazza dei Priori**, una delle più suggestive piazze medioevali d'Italia, è il centro cittadino, su cui si affaccia il duecentesco Palazzo pretorio (1208-54). Molto bello il **Duomo** romanico del XII sec., ricco di sculture, gruppi lignei, affreschi e dipinti. Ma la visita, senza dubbio, più interessante è quella del **Museo Etrusco** Guarnacci, che in 25 sale raccoglie reperti preromani e 600 urne etrusche provenienti dagli scavi locali



Le descrizioni di Volterra, offerte dalla letteratura di tutti i tempi, ci mostrano una città posta su un'altura, circondata da mura, dominante un vasto e immenso territorio. La posizione privilegiata del colle, posto alla confluenza della **val di Cecina** e della **val d'Era**, la naturale difendibilità del luogo nonché le caratteristiche ambientali e le risorse minerarie presenti nel territorio, favoriscono fin dal **periodo Neolitico** i primi insediamenti umani, sicuramente documentati dai copiosi reperti litici rinvenuti sul contrafforte volterrano e in particolare nella zona di Montebradoni.

Ma si deve agli **Etruschi** nel secolo VII a.C., se concludendo il processo di aggregazione tra i vari insediamenti del colle volterrano, essi danno vita alla città di **Velathri** costruendo nel IV sec. la grande cinta muraria il cui perimetro, di oltre sette chilometri, lascia supporre che insieme all'habitat racchiudesse anche terreni a pascolo e a coltivazione, capaci di assicurare alimenti in caso di prolungati assedi. Volterra, divenne, perciò, una delle dodici lucomonie che formarono la nazione etrusca, con un territorio che si estendeva dal fiume Pesa al mar Tirreno e dall'Arno al bacino del fiume Cornia; inoltre, nel VI sec., divenne la più importante base strategica della valle inferiore dell'Arno sia per la spinta romana dal sud, sia per l'invasione gallica dal nord.

Porta all'Arco, sec. IV a.C. >>



IL PALIO di SIENA

Senza tema di errore si può affermare che il **Palio delle Contrade** è la più famosa, la più bella, la più profondamente sentita tra le manifestazioni popolari italiane, che assomma e porta al massimo potenziale le caratteristiche di una festa insieme religiosa e civile, di un affascinante spettacolo, di una riesumazione storica culturale e culmina in una sfrenata corsa di cavalli nella quale si realizzano e si esaltano l'orgoglio e l'ardentissimo

spirito di competizione delle Contrade.

Queste sono singolari Istituzioni la cui origine risale al sec. XV, che corrispondono attualmente ai diciassette rioni della Città secondo le delimitazioni territoriali stabilite da un Bando emanato il 7 gennaio 1730 da Violante di Baviera governatrice di Siena.

Ognuna di esse ha una propria sede, una propria chiesa (distinta e indipendente da quella parrocchiale), un Museo con i Palii vinti e ricco di antichi e moderni cimeli, ed è governata da un «Seggio» (Consiglio) di popolare elezione presieduto da un Priore ed affiancato da un Capitano che assume pieni poteri in merito allo svolgimento della corsa. Le Contrade, situate nei tre terzieri della Città, si distinguono per i loro emblemi ed i loro colori.

Il Palio viene corso 2 volte all' anno il 2 Luglio "Palio in onore alla Madonna di Provenzano" ed il 16 Agosto "Palio dell' Assunta".



Le fasi del Palio iniziano quattro giorni prima, con la "tratta" selezione di dieci cavalli ritenuti idonei alla corsa del palio e l'assegnazione per sorteggio alle dieci contrade partecipanti, seguono le sei prove che vengono corse la mattina e alla sera. Il giorno del palio alle ore 15 il campanone richiama le contrade al raduno nel cortile del Podestà da lì partirà il corteo storico che sfilerà nella piazza del campo, dopo di chè il campanone della torre non suonerà più, lo squillo delle chiarine accompagnerà l'ultimo rullio di tamburi per la sbandierata finale e lo scoppio del mortaretto darà il segnale per l'uscita dei cavalli dall'entrone.

Tutta la piazza segue con silenzio le fasi di allineamento ai canapi, infine la corsa, la contrada vincitrice esulta e porta con orgoglio il "CENCIO" per le vie della città nel tripudio di tamburi e bandiere.